

Rossoneri in crisi sconfitti dall'Ajax, ora devono vincere per forza col Salisburgo

## Milan, lontano dall'Europa

La partita era nata storta non era passato neppure un minuto e mezzo e l'Ajax passava in vantaggio con un bel gol. Da quel momento tutto è stato in salita per i rossoneri e alla fine gli olandesi hanno messo un altro gol a suggello della loro superiorità. Ora per il Milan sconfitto 2-0 sul campo neutro ma amichevole di Trieste non resta che affidarsi all'ultima partita col Salisburgo in quell'occasione servirà

una vittoria e non stentata. Servirà per non essere esclusi dalla Champions League e servirà anche per superare una crisi di gioco e di risultati che la squadra di Capello attraversa ormai da molto tempo. Ieri sera a Trieste i milanesi erano partiti puntando almeno ad un pareggio qualcuno aveva fatto notare che all'Ajax una vittoria non serviva gli olandesi la qualificazione alla fase successiva l'avevano già in tasca. Ma il gol a freddo ha cambiato

**Gli olandesi  
passano 2-0  
E anche Baresi  
fa autogol...**

FRANCESCO ZUCCHINI  
A PAGINA 9

le carte in tavola. Dall'85' secondo del primo tempo Baresi e soci hanno corso all'inseguimento giocando con forza all'inizio ma senza lucidità. Le occasioni però sono state pochissime e nessuna netta, un gol giustamente annullato di Albertini (intervento fallito sul portiere) non può minimamente giustificare una prestazione opaca. Fuori da tita Boban fragile l'attacco confusa la difesa. Il secondo tempo è stato ancora più incerto. L'Ajax riusciva con facilità a tenere la palla e a rovesciare il fronte arrivava quando voleva vicino all'aerea milanesa. Ed è stata una bella azione del nigeriano Finidi a provocare l'autogol di Baresi, uno degli uomini simbolo del Milan vincente di una volta. In anticipo il Salisburgo ha battuto l'Aek di Atene per 3-1 e ora si trova con due punti di vantaggio sul Milan. Gli italiani saranno costretti a vincere una impresa possibile ma sempre un rischio.



### Annuncio del dott. Fauci Aids, farmaci proteggono-donna

Contro l'Aids più potere alle donne e nuovi farmaci «femminili» per bloccare il contagio. L'annuncio è arrivato per teleconferenza da Washington dove il dottor Fauci ha parlato di farmaci topici gel e creme da usare prima del rapporto per sbarrare il virus.

PULCINELLI MUTTER  
A PAGINA 4

### «Amatissima» Morrison Toni, un Nobel si racconta

Toni Morrison accolta come una star alla Statale di Milano. Il premio Nobel si racconta. «Ho cominciato a scrivere perché mi sono accorta che avrei voluto leggere un certo tipo di storie e queste storie non c'erano». L'impegno politico e l'idea di negritudine.

ANTONELLA FIORI  
A PAGINA 2

### Esce il nuovo album E i Pearl Jam ricordano Cobain

Si chiama «Vitalogy» e il nuovo album dei Pearl Jam, la band di Seattle «erede» dei Nirvana. E il disco è anche un omaggio a Kurt Cobain, il musicista suicida un lavoro eccellente musicalmente ricco ma pervaso di grande tristezza e da senso di lutto.

ALBA SOLARO  
A PAGINA 5

### Così il maschio sfida la morte

IDA MAGLI

**È** ABBASTANZA strano che proprio nel nostro paese, dove il «succhiare il sangue ai poveri» è stata sempre un'immagine estrema per indicare il peggiore degli sfruttatori, la figura del vampiro circoli accompagnata da un alone di scherzosa simpatia. Ma il fatto che comunque il vampiro persista ed anzi goda da qualche tempo di una rinnovata presenza nei romanzi, nei film e perfino nei fumetti e cartoni animati segnala che si tratta di un personaggio che assorbe bisogni psicologici e fantastici molto vivi. Il vampiro è interessante prima di tutto perché si presenta come una variante limite dell'associazione «Morte-sessualità» che nella nostra cultura ha ormai percorso tutti gli itinerari possibili, ma non si è acquietata. Poi perché il vampiro è «maschio», ed è qui la sua forza, perché la Morte è ovunque ma ancor più nella nostra cultura che discende da Eva pensata come «Donna». Essendo un maschio, invece, il vampiro è un morto che non è la Morte, può presentarsi come una «morte vivente» che agisce che desidera una donna e la possiede succhiandone il sangue. L'associazione «Morte-Maschio-Sesso», inoltre, appare indicativa del continuo venire sempre più allo scoperto dei complessi sentimenti che sono alla base del rapporto sessuale del maschio con le donne: mangiarle, distruggerle, ucciderle nel momento stesso in cui ne gode, ritornando «belva» che punta i suoi artigli-pene alla gola. Il pene rivela così la sua funzione primaria di organo-arma d'aggressione. Infine il vampiro può ancora agire nella morte, e dunque senza nessun intrigante problema di fede, rassicura l'uomo moderno che c'è ancora una qualche forma di vita «di-là». Evviva il vampiro dunque?



A PAGINA 3

### Sta meglio la Di Centa «Intervento d'urgenza salva per un pelo»

FERRARA «Per fortuna la perforazione intestinale si è bloccata e noi siamo arrivati in tempo». Manuela Di Centa, l'olimpionica dello sci di fondo operata martedì a Ferrara, ha davvero rischiato di morire. Lo ha confermato «eri il professor Donini, autore dell'intervento chirurgico durante il quale ha proceduto all'asportazione di un tratto dell'intestino cieco. «Il pezzo di intestino asportato - ha aggiunto Donini - smentendo così alcune indiscrezioni - non ha cellule tumorali». Le condizioni della Di Centa adesso sono buone già ieri l'atleta si è alzata dal letto per fare qualche passo all'interno dell'ospedale Sant'Anna. Non sono ancora chiare le cause della perforazione intestinale. «La Di Centa è affetta da tiroide - ha dichiarato Donini - e i farmaci che prende si possono anche associare a processi cronici nell'intestino».

A PAGINA 11

## Non sparate sugli autori

LUCA BARBAROSSA

Da quasi due settimane gli autori ed editori occupano le sedi della Siae a Roma e Milano. Una protesta clamorosa, la risposta ad una situazione di assurda paralisi. La Siae, infatti, è praticamente nell'impossibilità di funzionare e senza direzione. Mentre nuove proposte di legge rischiano di erodere ulteriormente la tutela dei diritti d'autore e di «azzerrare» i compensi. Ancora ieri la protesta è proseguita. In attesa che sia formalizzata presso la Corte dei conti e il Consiglio di Stato la nomina di Roman Vlad come commissario straordinario. Luca Barbarossa, cantautore, spiega in questo articolo i motivi di tanta preoccupazione e della lotta degli autori.

M I SEMBRA CHE sia in attesa da alcuni anni un disegno politico molto chiaro quello di indebolire o addirittura annientare la cultura popolare e non del nostro paese. In questo momento la Siae è senza timone commissariata poi in attesa di controlli di statuto di poter tornare operativa e quindi svolgere le sue funzioni di tutela del diritto d'autore. C'è anche una recente e scandalosa proposta di ridurre dal 2 allo 0,1 il compenso che radio e televisioni locali dovrebbero versare alla Siae. Significherebbe in termini pratici pagare mille lire per ogni milione incassato e calpestare definitivamente la dignità del mestiere di autore e di

editore. Questa proposta prevede inoltre l'esenzione Siae per le associazioni culturali cosicché tutti i locali dove si fa musica (discoteche, piano bar, locali da concerto e varie) si trasformano miracolosamente in associazioni culturali per non pagare la Siae.

Il diritto d'autore insomma è in serio pericolo attaccato su più fronti e questo in un paese liberista e democratico non è ammissibile. Non sia a me ricordare che solo nei regimi dittatoriali e nelle ex Repubbliche socialiste il diritto d'autore è stato totalmente ignorato. La libertà d'espressione dipende anche dal rispetto delle norme che regolano il rapporto tra chi usa un'opera

ed il suo autore. Non si può vivere di canzoni, colonne sonore, testi e racconti letterari e pretendere di non riconoscere nulla o quasi ai loro ideatori. In Italia su 51 mila iscritti alla Siae il 93,6% guadagna dai 2 ai 10 milioni all'anno e solo pochi eletti riescono a vivere del mestiere di autore. Io sono tra questi per mia fortuna anche perché oltre ad essere autore sono interprete e questo mi dà la possibilità di avere altre fonti di guadagno ma non per questo non avverto la gravità del problema ed invito quindi altri miei «fortunati» colleghi a prendere una posizione chiara e decisa su questo argomento prima che sia troppo tardi.

### Gino & Michele La locomotiva 20 racconti

Tra realtà e immaginazione,  
tra umorismo e disincanto,  
venti storie sulle ali del viaggio  
per chi ama leggere  
senza fermarsi mai

Pagine 136, Lire 16.000

ZELIG  
EDITORE